



Rubrica a cura di Carmine Cascella

Coordinatore degli RLST

(Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sul Territorio)

Contatti: carmine.cascella@cisl.it – 349/6203046

www.filca.cisl.it - Twitter: [@FilcaCisl](https://twitter.com/FilcaCisl)

SICUREZZA? NON ORA!

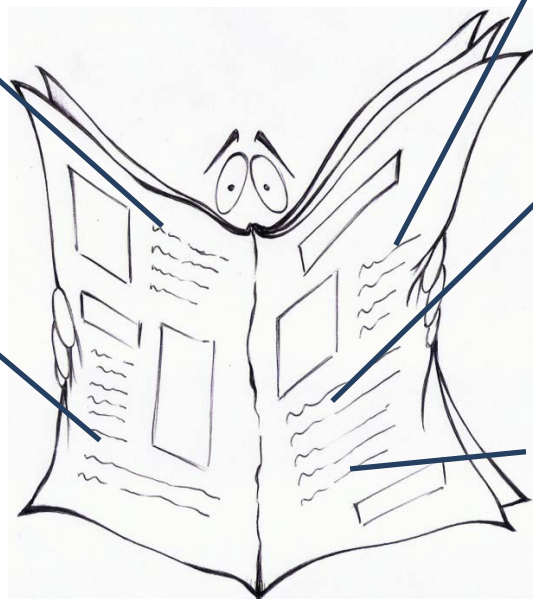
Aumento delle irregolarità e del lavoro nero!

Disoccupazione giovanile da record in Italia nel secondo trimestre del 2012; ai massimi da vent'anni!

Luglio, mese nero per la cassa integrazione!

Quasi tre milioni di disoccupati!

Oltre duemila richieste d'aiuto. E' allarme suicidi per la crisi!



QUESTE SONO LE NOTIZIE CHE PUBBLICANO I MEZZI D'INFORMAZIONE.



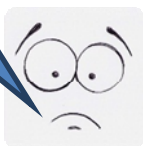
“Con la disoccupazione che percepisco, non arrivo a fine mese!”

“Il mio capo mi ha detto di restare a casa perché non ha lavoro!”

“L’impresa non mi paga da mesi!”

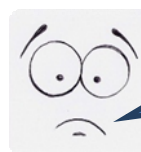


“Faccio qualche lavoretto in nero altrimenti cosa mangiano i miei figli?”



“Non pago le rate del mutuo perché non ho più nulla! La banca metterà all’asta la mia casa!”

“Aiutatemi, non trovo lavoro! Sono disperato!”



QUESTE SONO LE AFFERMAZIONI DI MOLTI LAVORATORI E DI MOLTE PERSONE DISOCCUPATE.



AIUTO!

QUESTO E’ IL GRIDO ESASPERATO DI MOLTI/TROPPI CHE SEMPRE PIU’ HANNO BISOGNO!



**“Parliamo di
sicurezza?”**



**“Con tutti i problemi
che ci sono? Non ora
grazie!”**

Questo è il panorama di oggi! Come si può “parlare” di sicurezza se tanti non hanno più un lavoro? Come riuscire se molti sono costretti a “lottare”, quotidianamente, per conservare il posto di lavoro rinunciando alla loro sicurezza, lavorando anche non percependo stipendio da mesi o sottoponendosi ad orari massacranti?

In questo momento critico che stiamo vivendo diventa difficile parlare di sicurezza ed essere ascoltati! Ma proprio perché i lavoratori sono “obbligati” ad affrontare maggiori rischi per la loro incolumità, invece di rassegnarci o rimandare l’argomento a momenti più favorevoli, è necessario impegnarsi di più, prestare più attenzione e non permettere che “ci si pensi dopo”!

Proprio ora occorre sforzarsi maggiormente, essere più vicini ai lavoratori, “inventare” nuovi mezzi o strumenti perché questi possano “sopravvivere” alla crisi! Potremmo e dobbiamo essere più presenti nei cantieri per tutelare coloro che rappresentiamo.

(settembre 2012)